

09 04 2009 Chi gestisce le pensioni degli Italiani

Si sono dimenticati del fatto che i sindacati di fatto sono i "gestori" dei soldi delle pensioni italiane da decenni.

Il risultato è che invece di essere investiti come sarebbe normale e nel corso di 30 anni darti un rendimento di qualche genere in Italia i soldi che metti da parte per la pensione hanno rendimento zero o forse negativo, nessuno lo sa, non lo si calcola nemmeno. E anche con i nuovi fondi pensione ci sono dentro loro, sono loro che scelgono i gestori, funzionari sindacali che decidono di investimenti finanziari per miliardi!.. e nessuno va a darsi fuoco in piazza per protesta come per il Tibet.

I fondi pensione aziendali di Ford, GE o Philips hanno un certo rendimento basato su un mix di obbligazioni ed azioni che viene pubblicato ogni anno, poi ci sono fondi pensione come quello degli insegnanti della California il Calpers o addirittura i famosi fondi pensione delle università americane che hanno reso anche dei 10% medi negli ultimi 30 anni. In Italia INPS e Inail gestiscono 100 o 200 miliardi o più di pensioni e nessuno chiede che cosa rendano, in cosa abbiano investito, niente di niente, li lasciano in mano ai sindacati i quali li gestiscono come un conto corrente, chi lo sa esattamente cosa succede.

Poi si sono dimenticati anche che l'Italia ha aziende che guadagnano molto, tipo Armani o Geox e aziende messe male ed imponendo i contratti nazionali come si fa da noi, ovviamente il risultato è di livellare i salari verso il basso, perché devi prendere come comune denominatore quelle peggiori.

I sindacati vogliono i contratti nazionali perché danno più potere, altrimenti al vertice a Roma non avrebbero molto da fare se negoziassero fabbrica per fabbrica, ma il risultato è che sulla parte salariale appiattisci in basso. Questo è il motivo per cui in realtà a Confindustria va bene la situazione attuale.

I sindacati vogliono l'apertura delle frontiere, la cittadinanza per tutti gli extracomunitari e dare loro la precedenza nelle case ed asili, come tutta la sinistra e questo deprime i salari dei lavoratori ovviamente (oltre che farli inc--- da quello che sento in giro per gli asili e le case popolari).

Ma se accendi la TV la realtà magicamente scompare: l'unica cosa di cui parlano sono i contratti di lavoro precario, quelli grazie ai quali la disoccupazione residua in Italia è sparita, anzi è negativa tanto è vero che si assumono extra-comunitari ovunque da anni.

Al mondo quello che conta è la propaganda. In TV e in campagna elettorale da quando sono nato ho sentito parlare della disoccupazione, poi scendevo in strada e vedevo ogni anno facce di africani, albanesi, rumeni, marocchini, egiziani, ucraini ovunque e la maggioranza non spacciava o vendeva ninnoli in spiaggia, lavorava in qualche modo sostituendo gli italiani.

I salari sono bassi in Italia perché innanzitutto il 50 o 60% è sequestrato dallo stato con le trattenute Irpef, INPS e il resto che non sono nemmeno mostrate al dipendente, gli si danno i soldi già "puliti" di tutte le tasse prelevate dall'azienda per conto dello stato.

Poi perché i contratti nazionali di lavoro livellano in basso, come è logico. Poi perché l'immigrazione indiscriminata li deprime, come è naturale. E ovviamente perché con leggi del lavoro che rendono difficile licenziare e facile finire in causa hai dei costi extra-economici aggiuntivi che deprimono l'economia in generale. E le pensioni sono basse nel settore privato perché sono gestite in unico calderone (dai sindacati) come fossero un conto corrente, per cui non le investono come fanno i fondi pensione e i tuoi soldi messi da parte 30 anni fa non hanno reso niente.

Ma al mondo quello che conta è la propaganda, vedi quelli cosiddetti di destra in tv e sono lì che discutono anche loro del precariato, del fatto che la legge Biagi/30 garantisce in realtà molto

